



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Situare vn Zenit nel suo posto vero, e naturale.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Da queste verità si raccoglie, à proportione del recesso del Zenit dalli sudetti Cerchi (Equatore, e Coluro de gli Equinoj) l'inclinazione del medesimo Zenit alli Cardini del Mondo.

Si facilita l'intelligenza di questa illatione, immaginandosi di essere nell'interseccazione del Meridiano di Teneriffe con l'Equatore, e discorrere di qualunque altra Regione.

Per ottenere più facilmente questo fine, si vale il Geografo dell'Horizonte Astronomico, segnando in esso li quattro Cardini sopradetti. E perche dall'vno di questi punti all'altro corre la distanza d'vna quarta di cerchio; & li Zenit, da essi declinanti, sono innumerabili; furono moltiplicate le plaghe al numero di trentadue; segnando nel medesimo Horizonte altrettanti punti, vguualmente fra di loro lontani: presupponendo di più, che il Zenit della Regione, nella quale si suppone di essere, occupi il Centro dell'Horizonte; si come realmente egli è Polo del medesimo.

Quindi due Zenit, distanti in qualunque modo, e per qualunque verso, saranno sempre considerati in riguardo à due punti opposti, delli trentadue, già fissi nell'Horizonte; & in conseguenza si otterrà la giacitura di vna Regione, in comparatione ad vn'altra: e si dirà, per esemplo. Madrid con Napoli stanno Ponente Leuante: Praga con Fiorenza Tramontana-Mezogiorno; e vice versa.

Si pratica questa verità, situando il Zenit della Regione presupposta (ò stia nell'Equatore, ò fuori di esso) nel suo sito naturale, & analogo al Cielo, nella maniera seguente.

Situare vn Zenit nel suo posto vero, e naturale.

Prima, si mette il Globo nell'Horizonte Retto. Secondo, si pone il Zenit sotto il quasi Coluro, ò sia Meridiano Mobile. Terzo, si conta il grado del detto Cerchio, soprastante al Zenit, cominciando dall'Equatore. Quarto, eleuando il Polo vicino, & abbassando il Polo opposto, si pigliano altrettanti gradi dal Polo eleuato verso l'Horizonte; & il grado vltimo si ferma in questo Cerchio.

Stando in guisa tale il Globo, il Zenit stà vguualmente lontano da tutti li punti dell'Horizonte; e la plaga, nella quale giace l'altra Regione, si otterrà nel medesimo Horizonte, applicando alli due Zenit la quarta di vn Cerchio Verticale.

Di più dalli gradi, intrapresi dalli due Zenit in detta quarta, si ottiene primieramente la distanza di essi: & in secondo luogo, median-

te la differenza della Lunghezza, si sà, e si conosce il prima, & il doppo delle hore trà le due Regioni soggette alli medesimi.

Trouare il Prima, & il dopò dell'hore trà due Zenit.

Questa verità presuppone. Primo. Che il Primo Mobile, e gli Orbi da esso rapiti fanno la sua riuolutione intorno alla Terra in ventiquattr'hore. Questo spatio di tempo, considerato, ò dallo spuntare allo spuntare del Sole; ò dal cadere al cadere; ò dal trouarsi nel semicircolo del Meridiano della Regione, nella quale si presuppone di stare, nell'Emisfero superiore, sino che ritorna al medesimo; ò pur nell'altra portione di esso nell'Emisfero Inferiore, sin che altra volta ci arriua, si dice *Giorno Naturale*; à differenza del *Giorno Artificiale* (spatio di tempo, nel quale gli Artefici operano) che si conta dallo spuntare fino al cadere del Sole: e quello spatio di tempo, che si consuma dal cadere sino allo spuntare del medesimo, si dice *Notte Artificiale*. Li giorni Naturali sono tutti fra di loro vguali (non à rigore Astronomico.) Il Giorno, e la Notte Artificiali fuori dell'Equatore, sono, eccettuandone due, sempre fra di loro disuguali.

Secondo. Che il Sole, rapito dal Primo Mobile, ogni hora fa quindici gradi dell'Equatore; e di qualunque altro Cerchio Parallelo al medesimo.

Terzo Che giunto il Sole alla circonferenza del quasi Coluro di vna Regione, in essa, & in ogn'altra la quale è sottoposta alla detta circonferenza, (lontana però dal Sole meno d'vna quarta di Cerchio) è Mezodi. Quindi il sudetto quasi Coluro prese il nome di *Cerchio Meridiano*; cioè dal mediare il Giorno Artificiale.

Quarto. Che la lunghezza della Terra si piglia da Ponente verso Leuante.

Quinto. Che il moto del Sole, rapito dal Primo Mobile, vada da Leuante verso Ponente.

Viene in conseguenza di tutto ciò. Primo. Che le Regioni Orientali hanno il Mezodi prima delle Occidentali. Secondo. Che la differenza del prima, e dopò, di tutte l'hore fra due Regioni, sarà corrispondente alla differenza della Lunghezza trà le medesime. Terzo. Che in vn medesimo punto di tempo, la precedenza dell'hore di due Regioni sarà nell'Oriente di esse.